

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11 00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Per entrare nel vivo della storia

Rispetto all'uso tradizionale, in *Gaudium et spes* il termine discernimento passa da un ambito puramente interiore e personale, a un campo d'azione pubblico e dalle ampie prospettive si dà ragione, in ultima analisi, la concreta presenza e azione dei cristiani nella vita sociale e politica, e le loro scelte. Si tratta di entrare nel vivo della storia e nel tessuto concreto dell'esistenza.

Marcello Semeraro, vescovo

la celebrazione. Venerdì scorso in Cattedrale la Messa per la Giornata della vita consacrata Sorgenti d'acqua viva



Il vescovo di Albano Marcello Semeraro



Consacrazione nell'Ordo virginum in Cattedrale

sostenuta dalla generazione di "figli". La nostra società occidentale produce molto, ma genera poco. Abbiamo molti prodotti, ma pochi figli. Quale, però, sarà il futuro di una società che produce, ma non genera? Realizzando una casa per padri separati con figli, la Chiesa di Albano ha inteso dare un segnale di servizio alla generatività e alla generazione; ha voluto ricordare che si può anche diventare ex-coniugi, ma non si diventa mai ex-generitori. Quindi, il vescovo ha sottolineato, per l'apertura della casa per papà separati, il ruolo delle Suore Pastorelle, che hanno ceduto una loro struttura in comodato d'uso gratuito, permettendo a un progetto di diventare realtà. «Con questa scelta - ha detto il presule - una famiglia religiosa non si è semplicemente espropriata di una struttura; ancora di più ha realizzato se stessa poiché, come ha scritto San Paolo II, la vita consacrata è una "memoria vivente della fecondità, anche umana e sociale, dell'amore di Dio". È quanto deve avvertirsi per ogni istituto di vita consacrata, maschile e femminile, e per ciascuno su questo. Così è stato nella Chiesa fin dall'inizio, quando uomini e donne, facendosi portatori della croce si sono impegnati a diventare portatori dello Spirito. Smarrire il senso di questa fecondità spirituale e apostolica vuol dire perdere la propria più intima identità». Infine, monsignor Semeraro ha ripreso un pensiero di papa Francesco riguardo alla vita consacrata: «Il voto di castità e il voto di celibato non finisce nel momento del voto, va avanti... Una strada che matura verso la paternità pastorale, verso la maternità pastorale e, quando un prete non è padre della sua comunità, quando una suora non è madre di tutti quelli con i quali lavora, diventa triste. Questo è il problema. Per questo io dico a voi: la radice della tristezza nella vita pastorale sta proprio nella mancanza di paternità e maternità che viene dal vivere male questa consacrazione, che invece ci deve portare alla fecondità. Non si può pensare un prete o una suora che non siano stati fecondi: questo non è cattolico! Questo non è cattolico! Questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia». «Il Papa - ha concluso il vescovo - dice qualcosa di molto vero e molto serio. In psicologia il contrario della generatività è chiamato stagnazione. La vita consacrata, però, non può essere uno stagno dove gracidano le rane e frusciano le zanzare. Deve essere una sorgente d'acqua viva e se non lo vuol dire che non va più verso Cristo. La vita consacrata nulla antepone all'amore di Cristo scriveva san Giovanni Paolo II».

Papa Francesco torna ad Ariccia

Papa Francesco tornerà nella diocesi di Albano, per il quinto anno consecutivo in occasione degli esercizi spirituali di Quaresima, da domenica 18 a venerdì 23 febbraio, presso la casa Divin Maestro di Ariccia, di proprietà della famiglia Paolina. A guidare gli esercizi del Pontefice e della curia romana sarà il teologo portoghese José Tolentino de Mendonça, 52 anni compiuti a metà dello scorso dicembre, ordinato sacerdote nel 1990, e attualmente vicedirettore dell'università cattolica di Lisbona e consulente del Pontificio consiglio della Cultura, nonché poeta e scrittore di fama internazionale. Nella settimana ad Ariccia, don José Tolentino de Mendonça proporrà una serie di meditazioni sul tema "Elogio della sete".

che papa Francesco, in *Evangelii gaudium*, spiega come sia un avviare processi di crescita, di fruttificazione e di maturazione. «Generatività - ha aggiunto Semeraro - è un progetto molto più ampio della procreazione e, tuttavia, le due cose non sono estranee l'una all'altra. La generatività, anzi, ha il suo modello ed è

«I rumori della guerra»

Una sirena che ricorda i morti del '44

Come tradizione che si rinnova da anni, ha preso il via giovedì 1° febbraio, ad Albano Laziale, "I rumori della guerra": il suono della sirena che accompagna il ricordo delle vittime dei bombardamenti degli Alleati che, nel 1944, sconvolsero e distrussero le città dei Castelli Romani. Il primo febbraio di 74 anni fa, infatti, le bombe sganciate dagli aerei alleati distrussero la chiesa di Santa Maria del Suffragio, Palazzo Doria, il convento della chiesa di San Paolo e quello delle Clarisse in piazza Pia, causando la morte di diciotto religiosi, e di oltre un centinaio di civili. L'iniziativa, che si è già ripetuta venerdì e ieri, vuole tenere vivi nella memoria quei drammatici momenti. La sirena suonerà ancora a mezzogiorno domani e poi nei giorni 7, 8 e 9 febbraio, mentre sabato prossimo il suono si propagherà alle 9.15 alle 9.50 e alle 10.30. Proprio il 10 febbraio del 1944, tra le 9 e le 10 del mattino, gli alleati bombardarono il territorio in due ondate e colpirono il collegio di Propaganda fide e le Ville pontificie, zona extra-territoriale, causando settecento vittime civili che avevano trovato rifugio sotto la protezione del Vaticano. In precedenza, il 30 gennaio, Genzano di Roma venne colpita dal primo bombardamento aereo delle forze alleate, e, due giorni dopo, le bombe furono sganciate su Albano e Ariccia, mentre il 2 febbraio fu colpita Marino. Proprio a Marino, venerdì scorso, si è tenuta una cerimonia in ricordo delle vittime di quei giorni, conclusa con la Messa nella Basilica di San Barnaba.



Propaganda fide

Questo non è cattolico! Questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia. «Il Papa - ha concluso il vescovo - dice qualcosa di molto vero e molto serio. In psicologia il contrario della generatività è chiamato stagnazione. La vita consacrata, però, non può essere uno stagno dove gracidano le rane e frusciano le zanzare. Deve essere una sorgente d'acqua viva e se non lo vuol dire che non va più verso Cristo. La vita consacrata nulla antepone all'amore di Cristo scriveva san Giovanni Paolo II».

lettera pastorale

Le opere segno della carità che abbelliscono la Chiesa

Il vescovo Marcello Semeraro presenterà martedì 6 febbraio, alle 19 presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, la sua nuova lettera pastorale "Toccare la carne di Cristo", pubblicata dalla casa editrice diocesana MiterThev. Il testo sarà poi consegnato a tutti gli operatori della carità presenti. Il documento nasce dalla celebrazione della prima Giornata mondiale del povero (19 novembre), istituita da papa Francesco al termine del Giubileo straordinario della misericordia, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino «Sempre più e meglio - ha detto il Papa - segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi». La lettera pastorale del vescovo di Albano è indirizzata, in particolare agli amici della Caritas diocesana e di tutte le realtà caritative che abbelliscono la Chiesa di Albano, ma è un utile strumento di riflessione e stimolo alla partecipazione per tutti i fedeli, per vivere l'attesa del Cristo riempiendo la propria vita di gesti sinceri e concreti di carità e amore verso i poveri, gli ultimi, la cui carne è la carne di Cristo. Dopo una prima parte in cui monsignor Semeraro tratta i temi della povertà, del Cristo povero con noi e di una Chiesa povera per i poveri, cura a papa Francesco, la lettera prosegue tracciando la realtà che, nella diocesi, operano nel mondo della carità, quali semi che germogliano nella chiesa di Albano, a partire proprio dalla Caritas diocesana: «Opere segno - afferma Semeraro - proprie della nostra Caritas diocesana e altre che da essa sono sostenute nella Chiesa di Albano: opere immaginate e promosse dai vescovi che in questi anni si sono succeduti, accolte con cuore disponibile e realizzate con la volontà tenace e l'abilità delle opere di tanti e tanti volontari e volontarie. Tra le prime, vi sono il Centro di ascolto, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse, il Centro famiglia e vita di Aprilia, la casa "Cardinal Pizzardo" a Torvaianica e la neonata casa di accoglienza "Monsignor Dante Bernini" per papà divorziati e separati con figli, a Tor San Lorenzo. Tra le opere-segno sostenute dalla Caritas diocesana vi sono invece la casa di accoglienza "Don Orione", presso la parrocchia Sacro Cuore, curata dai padri Orioniani ad Anzio, la casa "Cuore di Maria", in Castel Gandolfo, aperta presso l'opera Mater Dei, la casa di Maria Maddalena delle suore Passioniste di San Paolo a Nettuno, l'alloggio "Non c'era posto per loro", allestito in alcune strutture del podere San Giuseppe, di proprietà della diocesi di Albano, ad Anzio e il progetto AFMal "Oasi della Salute", frutto della collaborazione tra AFMal (Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani), Unitalis e Caritas diocesana.

Giovanni Salsano

Il vescovo Semeraro ha officiato il rito di ingresso nell'Ordo virginum di Luciana Mandolini, responsabile della neonata casa per padri separati

di ALESSANDRO PAONE

Con una Messa intensa e partecipata nella cattedrale di San Pancrazio, la Chiesa di Albano ha celebrato, venerdì scorso, la 22ª Giornata della vita consacrata; occasione preziosa di rinnovamento e verifica, e tempo di grazia per testimoniare la bellezza dell'essere consacrati e consacrati al Signore. Nel corso della celebrazione, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha officiato il rito della consacrazione nell'Ordo Virginum di Luciana Mandolini, quinta donna della diocesi a entrare nell'ordine. «Quando san Giovanni Paolo II scelse questa festa liturgica per celebrare la Giornata mondiale della vita consacrata - ha detto il vescovo nella sua omelia - si lasciò guidare dal gesto e dal senso dell'offerta. Essere offerti e offrirsi è pure il nucleo della vita consacrata, in tutte le sue forme. Essere offerti a Dio, mediante il ministero della Chiesa e, al tempo stesso, offrirsi a Lui con un impegno visibile e segnalato. Il mistero dell'essere offerti a Dio e dell'offrirsi a Lui, questa sera lo ricordiamo e anche lo celebriamo col rito della consacrazione tra le vergini di Luciana Mandolini, una nostra sorella che attualmente presta il suo servizio alla Chiesa di Albano come responsabile della casa "Monsignor Dante Bernini" per l'accoglienza di padri divorziati e separati con figli, inaugurata da pochi giorni sul litorale di Ardea. È un'opera gestita dalla nostra Caritas diocesana voluta

come sostegno alla generatività, un servizio tanto più necessario e urgente nel quadro di una mentalità oggi davvero molto poco generativa». E proprio sulla generatività si è incentrata l'omelia del presule: un progetto che da tempo e con frequenza, Semeraro richiama per l'azione ecclesiale della diocesi, indicando con "generativa" quella pastorale che è attenta alle persone e che con loro apre storie di vita. Ciò

La famiglia salesiana in preghiera

Lanuvio, si è concluso il triduo di celebrazioni per san Giovanni Bosco a Santa Maria Maggiore

Si è concluso domenica scorsa, a Lanuvio, il triduo in onore di san Giovanni Bosco, organizzato dalla parrocchia Santa Maria Maggiore, sul tema "Camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo". L'evento è iniziato mercoledì 24 gennaio, con l'arrivo della reliquia di san Giovanni Bosco e con

l'incontro diocesano per gli operatori della Caritas, sul tema "Oratorio: luogo di carità e ponte verso la città", a cura di don Salvatore Surbera, direttore del Servizio di pastorale giovanile della diocesi e del Centro oratori diocesano, che si è svolto nella chiesa dell'Immacolata. Il giorno seguente, alle 17 ha avuto luogo la solenne processione con la statua e la reliquia di san Giovanni Bosco, dall'oratorio parrocchiale alla chiesa di

Santa Maria Maggiore, seguita dalla celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote salesiano padre Francielei Martins Borgies. Lo stesso sacerdote ha celebrato il 26 gennaio la Messa delle 17.30 con il rinnovo della promessa dei cooperatori salesiani, seguita alle 20.45 nella chiesa dell'Immacolata dall'incontro diocesano di preghiera per educatori di gruppi giovanili e animatori di oratorio su "Camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo", a cura del Servizio diocesano di pastorale giovanile e del Centro oratori diocesano.

Lo stesso padre Francielei Martins Borgies ha presieduto le celebrazioni eucaristiche di sabato 27 gennaio alle 17.30 e di domenica scorsa alle 9.30, seguita dalla solenne processione di ritorno della statua e della reliquia di san Giovanni Bosco nell'oratorio parrocchiale. Il triduo si è concluso in maniera conviviale, con una polentata, la merenda offerta dalla famiglia Salesiana e giochi per tutti. Apostolo dei giovani, san Giovanni Bosco propose sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e



Processione con le reliquie

apostolico, ispirato a un umanesimo cristiano. Fondo i Salesiani, la Pia unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria ausiliarie. Fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. (Gi.Sa.)

Gli appuntamenti di febbraio della Pastorale familiare

Si presenta denso di appuntamenti il calendario di febbraio della Pastorale familiare. È in programma la Scuola di coppia e genitori nella parrocchia San Giuseppe a PAVONA, guidata da Claudio Gentili, direttore de "La società" e dal direttore dell'ufficio diocesano, monsignor Carlo Panzeri. Venerdì prossimo, a San Pietro Claver (Nettuno), sarà celebrata la veglia eucaristica con le famiglie, alle 20.30, mentre domenica 11 febbraio si svolgerà in seminario, dalle 16, un incontro de "Il vino migliore", il percorso di vita e di fede nella crisi matrimoniale, con la guida di padre Alfredo Ferretti, direttore consultorio "La famiglia" di Roma e don Carlo Panzeri. Il giorno successivo, alle 20.30 ancora in seminario è in programma "L'amore si fa strada. Tre passi con i giovani innamorati", con i Pastori giovani di Azione cattolica. Venerdì 23 febbraio alle 17.30, la Scuola di coppia e di genitori sarà ad Aprilia, presso l'Istituto "V. Pallotti", seguita nei due giorni successivi dal weekend di spiritualità con gli sposi e le famiglie presso i padri Somaschi di Ariccia, guidato dal biblista e saggista Gregorio Vivaldelli e don Carlo Panzeri. Infine, martedì 27 alle 20.30 a Santa Maria della Stella, ad Albano, si svolgerà un incontro di formazione con i giovani sposi a cura di Cristina e Virginia Mancini e don Panzeri.